Il 4 corr. la Nazione ha vestito le gramaglie per la morte di **S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d' Aosta,** Comandante in guerra degli Invitti della III[a] Armata. Discendente di un' antica stirpe di guerrieri, Egli univa al valore militare, degno delle tradizioni dei Suoi Avi, ed in particolare di quello di cui portava il nome, uno squisito senso di equilibrio nella valutazione di fatti ed avvenimenti, una piena consapevolezza dei destini assegnati alla Patria, che servì sempre con fede immensa e con umiltà devota, come Egli stesso ricordò in quel testamento spirituale che è una pagina meravigliosa di serenità e di nobiltà.

Egli è tornato là, presso l' Isonzo, di nuovo al comando di un' Armata: l' Armata dei Morti che vigila, tremendo ammonimento, sui confini della Patria; non per nulla, un fante che dorme il lungo sonno a Redipuglia, sotto un nudo ricovero di guerra, dice al viandante:

„ . . . . . di patrio richiamo al primo squillo
balzeremo anche noi di sotto terra ".

L' Istria che seguì trepidante le sorti delle undici battaglie carsiche, vinte appunto dalla III[a] Armata, e che era protesa con tutta l' anima verso quelle

estreme pendici che sbarravano ai soldati del Duca la via della redenzione della sua terra italianissima, depone sulla nuda tomba del Principe Sabaudo e del Condottiero Invitto, il fiore della imperitura riconoscenza e della più tenera devozione.

IL CONVEGNO ZOOTECNICO DELLE TRE VENEZIE

Nel numero precedente abbiamo illustrata la partecipazione della nostra provincia alla Rassegna zootecnica di Padova. Ora riferiremo in succinto sui risultati del Convegno zootecnico.

Esso ebbe inizio il 20 giugno, alla presenza di S. E. Acerbo, Ministro dell' agricoltura e delle foreste, ed i vari temi all' ordine del giorno vennero svolti da illustri relatori.

Per la nostra provincia che ha due razze, quella da lavoro romano podolica (pugliese), e quella da latte, svitto, hanno importanza i temi svolti brillantemente dai proff. Ronchi e Giuliani.

Il prof. Giuliani, ordinario di zootecnia all' Istituto superiore agrario e forestale di Firenze, trattò diffusamente su « l' allevamento della razza bruno alpina nelle Tre Venezie. Per brevità riportiamo le conclusioni generali cui il Convegno addivenne dopo ampia discussione.

« Il Convegno zootecnico triveneto tenutosi in Padova nei giorni 20 e 21 giugno 1931, udita la relazione del prof. Renzo Giuliani in merito all' allevamento della razza bruno alpina nelle Tre Venezie;

Fa voti:

1) Che la razza bruno alpina sia allevata in purezza od impiegata come razza incrociante per l' assorbimento della popolazione bovina locale nelle zone seguenti:

a) in tutto il Trentino;

b) nell' Alto Adige, ad eccezione della Valle d' Ultimo e del Sarentino, dove è consigliabile l' allevamento in purezza

della razza grigia di Val d' Adige, e della Pusteria, e dove si alleva in purezza la razza Mölthal;

c) nelle zone collinari delle provincie di Verona, Vicenza e Treviso, alle quali non si estende il sistema agrario della pianura sottostante, e più precisamente: nella zona collinare della provincia di Verona a nord della linea che congiunge i comuni di Bardolino, S. Pietro, Verona e Tregnago; nella zona di montagna e collinare orientale ed occidentale della provincia di Vicenza, ad eccezione dei comuni facenti parte del Consorzio di allevatori bovini di razza burlina, costituitosi il 29 gennaio 1928, nei quali è in corso la ricostituzione, in purezza, della razza burlina; nella zona collinare della provincia di Treviso — ad eccezione della collina Asolana, dove pure si alleva la razza burlina — e cioè: in tutto il territorio del distretto di Montebelluna e di Valdobbiadene; in tutto il distretto di Vittorio ad eccezione dei comuni di Cordignano, Colle Umberto e Cappella Maggiore;

d) nella provincia di Belluno, ad eccezione della conca bellunese;

e) in tutta la Carnia;

f) nel medio Isonzo, sul Carso goriziano e triestino;

g) nell' Istria settentrionale e precisamente nella parte a nord del fiume Dragogna;

h) nelle provincie di Fiume e Zara;

i) nelle zone a prato irriguo nel Padovano, nel Vicentino e nel Veronese.

2) Che nelle zone suindicate di allevamento della razza bruna non siano ammessi alla monta pubblica se non tori di razza bruna e che tutti i provvedimenti a favore della industria dei bovini siano riservati esclusivamente a bestiame di razza bruna e ai relativi prodotti d' incrocio.

3) Che, prescindendo dalle suindicate aree tipiche di allevamento, la razza bruno alpina sia utilizzata, con le necessarie precauzioni e sotto la vigilanza della locale Cattedra ambulante di agricoltura, in tutte quelle aziende di pianura — specialmente in quelle irrigue — nelle quali si reputa possibile e conveniente lo sfruttamento di bestiame specializzato per il latte.

4) Che il miglioramento della razza bruno alpina nelle suindicate zone di allevamento sia imperniato sui seguenti capisaldi:

a) impiego costante di tori di razza pura di sicura stirpe lattifera onde evitare il pericolo che al miglioramento delle

forme non corrisponda un adeguato miglioramento dell' attitudine lattifera;

b) massima diffusione del controllo del latte da effettuarsi specialmente su bovine di razza pura, sopra tutto allo scopo di produrre in posto torelli di stirpe lattifera;

c) propaganda dimostrativa per una più razionale alimentazione specialmente dei vitelli in allattamento e slattamento e delle vacche in lattazione;

d) diffusione e pratica razionale dell' alpeggio;

e) favorire l' allevamento di riproduttori di razza pura — di torelli in modo speciale — nelle zone particolarmente ricche di pascoli e di ottime malghe, come ad es. la Val di Fiemme nel Trentino e la Val Venosta in Alto Adige, l' altipiano di Asiago in provincia di Vicenza, il Cadore in provincia di Belluno;

f) istituzione e regolare funzionamento di libri genealogici provinciali per la razza bruno alpina, nei quali inscrivere i tori di razza pura e le vacche di razza pura e d' incrocio, con preferenza di quelle sottoposte al controllo del latte».

Il prof. Ronchi, Ispettore generale agrario, espose la relazione sulla razza pugliese, relazione concretata con le Cattedre ambulanti delle provincie interessate.

Le conclusioni approvate dal Convegno furono le seguenti:

« 1) Le particolari condizioni dell' agricoltura del Basso Padovano, del Polesine e della zona sud della provincia di Venezia, nonchè di parte della bassa Veronese e Vicentina e del territorio dell' Istria centrale, impongono di mantenere nella azienda bestiame capace di estrinsecare forte attività dinamica.

La razza pugliese attualmente allevata, risponde a tali esigenze e nell' ordinamento attuale è da considerarsi per ora insostituibile.

2) La razza stessa ha senza dubbio notevoli deficenze, che diventano assai più evidenti nelle aziende dove l' alimentazione è trascurata, e dove l' allevamento è esageratamente stallino. Non mancano però ottime stalle, con bestiame che, pur conservando le buone attitudini dinamiche, ha ottimi requisiti di precocità, taglia, rendimento in carne. Sussiste cioè il materiale che dà sicure possibilità di sviluppare un' intensa opera di miglioramento.

3) Gli incroci praticati nel territorio col toro Maremmano, o col toro Romagnolo, hanno dato quasi ovunque risultati nega-

tivi, ove non ci fu scelta accuratissima dei riproduttori, in rapporto alle caratteristiche fondamentali della razza.

Tali incroci in genere sono perciò da escludere come mezzo di miglioramento. Tutt' al più potrà essere tollerata l' introduzione di qualche toro romagnolo, di alta genealogia e avente le caratteristiche morfologiche che verranno fissate dallo standard della razza da migliorare.

4) Indirizzo fondamentale dell' allevamento bovino deve essere : la conservazione delle buone attitudini dinamiche, in quanto è a prevedersi che, malgrado un più largo sviluppo dell' uso dei motori inanimati, per lunghi anni al bestiame verrà richiesto notevole sforzo dinamico, specialmente per quanto riguarda i trasporti, che diventano estremamente pesanti, specialmente per le letamazioni e nel periodo della raccolta dei prodotti agricoli, su strade di bonifica che d'autunno, durante le pioggie, diventano difficilmente praticabili.

Compatibilmente con tale attitudine, aumentare la taglia, la precocità e il rendimento in carne.

5) Metodo fondamentale di miglioramento è la selezione, partendo dagli ottimi nuclei già esistenti, che devono costituire la base per la preparazione dei riproduttori.

Occorre però precisare il tipo della razza con tutte le sue caratteristiche fondamentali, che devono servire di guida per la selezione.

Perciò ad una Commissione dovrà essere rimesso il compito per la preparazione dello standard della razza.

La selezione dovrà procedere con criteri del tutto rigorosi, scartando inesorabilmente i soggetti mediocri, e comunque non aventi i caratteri fissati dallo standard.

6) Accanto a tale lavoro dovrà venire intensificata la propaganda per migliorare i metodi di allevamento dei bovini nelle prime età, e per l' alimentazione razionale, senza di che sarà vano attendersi risultati concreti anche dall' opera di selezione.

7) La eventuale introduzione di altre razze dev' essere in massima limitata a titolo di esperimento a singole aziende, le quali però dovranno sottostare a rigoroso controllo della Cattedra di agricoltura ».

Altra importantissima relazione fu presentata sul tema « *Credito agrario e miglioramento zootecnico* » ; essa venne elaborata dal comm. Friederichsen, direttore dell' Istituto federale delle

Casse di risparmio delle Venezie, e si concluse con l'accettazione di un ordine del giorno con il quale si fanno voti:

« Che sia superiormente autorizzata e promossa la costituzione di centri di allevamento bovino selezionato per l'esercizio dell'attività rifornitrice dei mercati e dei circostanti agricoltori, l'importazione, l'allevamento e la selezione dei riproduttori, l'eventuale gestione delle stazioni di monta e di alpeggio; augurando particolarmente nella montagna il diffondersi di cooperative e stalle sociali;

che i centri di allevamento funzionino sotto il controllo e la vigilanza costante delle Cattedre ambulanti di agricoltura, coordinate e indirizzate nella loro azione da un Istituto zootecnico regionale, al quale spetti il compito della direzione e applicazione dei programmi tecnici di miglioramento e incremento, lo studio e la rilevazione dei risultati, la iniziativa per ogni proposta o provvedimento di interesse zootecnico, la più larga sperimentazione;

che il Ministero dell'agricoltura approvi e conceda ogni speciale favore e concorso ai centri di allevamento e che il credito agrario si affianchi alla loro azione, riservando le sue provvidenze esclusivamente alla diffusione del bestiame approvato nel programma tecnico e selezionato a mezzo dei centri di allevamento ».

Alla chiusa del Congresso vi fu l'aggiudicazione dei campani d'argento « challenge » alle Cattedre provinciali riuscite vittoriose nella gara. Se la nostra provincia non è riuscita a strappare l'ambito premio, per le ragioni a tutti ben note, pur tuttavia è lusinghiero il giudizio espresso nei nostri confronti dalla Giuria, e che riportiamo integralmente:

per la razza bruna: « la provincia dell'Istria appare magnifica con il bestiame presentato, pur essendo questo allevato in modo prevalente su terre carsiche »;

per la razza da lavoro: « si tratta di prodotti di un incrocio continuato e metodico fra la razza podolica istriana e la razza maremmana e romagnola; il miglioramento conseguito risulta evidente e notevole, e il sistema adottato merita incoraggiamento ».

Al giudizio della Giuria non va disgiunta una nobilissima lettera dell'Ispettorato generale agrario delle Venezie al direttore della Cattedra provinciale, che trascriviamo integralmente e giriamo a tutti gli agricoltori ed in particolare a quelli che

hanno partecipato alla Rassegna, perchè gli apprezzamenti dei nostri superiori sono in primo luogo un riconoscimento dei loro meriti e delle loro fatiche:

« La magnifica riuscita che ha ottenuto la prima Rassegna dei riproduttori bovini delle Tre Venezie, chiusasi ieri a Padova, mi fa sentire il preciso dovere di porgere alla S. V., anche a nome del Superiore Ministero, i più vivi ringraziamenti per la Sua attivissima collaborazione alla riuscita stessa.

Per merito della S. V. e degli altri ottimi Funzionari di codesta Cattedra, l' Istria ha degnamente figurato, con i suoi due gruppi di bovini, alla Rassegna, in mezzo a tutte le altre Provincie della Regione.

Le particolari difficoltà incontrate dalla S. V. per l' organizzazione dei gruppi fanno fede di quanto sia stato l' interessamento da Lei posto per la miglior riuscita dell' importante manifestazione.

Le qualità poi degli individui costituenti i due gruppi presentati, hanno dimostrato che in codesta regione la Cattedra ha già saputo segnare un preciso indirizzo all' allevamento bovino ed ha già ottenuto in merito notevolissimi risultati.

Prego la S. V. di farsi interprete presso tutti i proprietari espositori, della mia viva riconoscenza per loro, che con ammirabile spirito di sacrificio hanno dato il loro bestiame per la Rassegna ».

LA LUPINELLA

Questa foraggera che rappresenta una vera risorsa per i terreni magri di collina, dovrebbe essere maggiormente conosciuta e coltivata dai nostri agricoltori.

Ottima per la collina, viene bene nei nostri terreni scadenti, magri, con debole strato coltivabile, purchè il sottosuolo presenti delle fenditure attraverso le quali le radici possano svilupparsi.

Alligna in tutti i terreni che non si adattano all' erba medica, ed è perciò che nella zona di Pisino, ove predomina il sistema collinare con terreni argilloso-calcarei e specialmente

marnosi, essa dovrebbe trovare una maggiore diffusione e costituire il migliore sostituto dell' erba medica.

Coltivata da più anni nella zona, ha dato sempre ottimi risultati; specialmente nei terreni marnosi (chiamati dai nostri agricoltori, tassello) si è dimostrata superiore, per attecchimento, durata e prodotto, a qualsiasi foraggera.

È capace di durare parecchi anni sullo stesso terreno, perciò si presta ad essere coltivata anche fuori rotazione, ma siccome a questa pianta si destinano sempre i terreni peggiori, conviene rompere il prato al terzo anno, facendo seguire a questo una coltura sarchiata.

Non succede bene a se stessa, perciò è buona pratica lasciar passare qualche anno prima di farla ritornare sullo stesso terreno.

La lupinella coltivata per la prima volta su di un terreno magro, ingrato e marnoso deve trovare questo profondamente lavorato e bene amminutato. Tale preparazione si deve iniziare nel mese di agosto con una prima, buona e profonda aratura. In ottobre ne seguirà un' altra, indispensabile per un maggiore amminutamento del terreno che a contatto degli agenti atmosferici, durante tutto l' inverno, verrà ridotto completamente in polvere.

In marzo si procederà infine ad un' ultima aratura, con la quale verrà incorporato il letame in ragione di 300-350 q.li per ettaro.

Prima della semina verranno inoltre sparsi i concimi chimici in ragione di 4-6 q.li di perfosfato e di un q.le di concime potassico per ettaro, sotterrandoli con una buona erpicatura.

Nella prima quindicina di aprile si procederà alla semina della lupinella; essa viene fatta sempre con una pianta protettrice, e quella che meglio si presta in tal caso è l' avena perchè assicura le giovani piantine contro il secco, ai primi forti calori estivi.

Il seme di lupinella dopo un anno perde quasi completamente la facoltà germinativa, quindi è nell' interesse dell' agricoltore cercarlo sempre freschissimo.

In commercio esiste il seme con guscio e quello nudo, ma è preferibile seminare lo sgusciato.

La semina si può eseguire tanto a spaglio che a macchina; se fatta a spaglio, prima viene posto quello della pianta pro-

tettrice (avena) che va sotterrato con una buona erpicatura, poi il seme di lupinella; anch'esso va ricoperto accuratamente con un'erpicatura più leggera. Infine è sempre utile eseguire una rullatura, specialmente nelle annate con primavere siccitose.

Si semina generalmente in ragione di 40-50 chg. ad ettaro di seme nudo, da 180 a 220 se si impiega quello vestito; la pianta protettrice si semina in proporzione di 10-15 chg. per ettaro.

Al principio della vegetazione bisognerà osservare se nel lupinellaio si vedono dei vuoti ed in tal caso questi vanno riseminati.

Ogni anno, poi, all'inizio della primavera una erpicatura, non molto energica (poichè la lupinella ha il colletto fuori terra e molte piante verrebbero ad essere scalzate) gioverà molto alla buona riuscita del prato.

Nel primo anno d'impianto del prato sarà prudente non tagliare, nè far pascolare gli ovini; negli anni successivi il taglio si farà alla fioritura.

Secondo i terreni, da noi si possono ricavare dai 30 ai 50 q.li di buon fieno per ettaro; in annate buone si può avere anche un secondo buon taglio.

Nei terreni marnosi è consigliabile rompere il prato al terzo anno e sotterrare l'ultimo taglio con una aratura profonda.

Questa pratica è importante perchè migliora di molto il terreno, che, povero di sostanza organica, con il sovescio ne viene arricchito e migliorato tanto fisicamente che chimicamente.

In ottobre, dopo una concimazione chimica completa, si potrà seminare il frumento, che in buone condizioni darà sempre un prodotto discreto e rimunerativo.

Una vera rotazione sarà possibile introdurre solamente in un secondo tempo, quando il terreno sarà maggiormente migliorato ed arricchito in sostanza organica. La rotazione che meglio si presta è la seguente: primo anno sarchiata, secondo anno frumento con lupinella, terzo e quarto anno lupinella.

Concludendo, la lupinella per i nostri agricoltori deve rappresentare la base di miglioramento dei loro terreni marnosi, che lasciati a sè stessi rimangono sterili, aridi, e dai quali nessun utile si può ricavare perchè neppure l'erba del prato vi cresce spontanea.

Dott. F. Raccamari

Iniziative zootecniche per l'anno 1931

Nel mese di gennaio c. a. la Cattedra ambulante di agricoltura, delegata dal Consiglio provinciale dell'economia, con i sussidi accordati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, col contributo del Consiglio stesso e dell'Amministrazione provinciale, a mezzo di un avviso trasmesso per l'affissione a tutti i Municipi della Provincia, e per conoscenza e propaganda alle Sezioni della Cattedra, ai sigg. Veterinari consorziali ed ai Consorzi agrari, aprì le iscrizioni per l'acquisto di torelli di razza bruno-alpina e di razza romagnola.

Entro il termine fissato nel suddetto avviso pervennero alla Cattedra 47 domande, 5 per importazione di tori di razza bruno-alpina e 42 per importazione di tori romagnoli.

La Cattedra acquistò alla Rassegna zootecnica di Padova un toro svitto.

I torelli romagnoli li acquistò nei comuni di Cesena, Savignano e S. Mauro di Romagna.

I torelli importati furono distribuiti come appresso è indicato, con il prezzo di costo e l'importo dell'abbuono.

Razza romagnola:

Vesnaver Giovanni, Grisignana, toro mesi 15, valore del toro L. 4000, abbuono L. 2000; Fernettich Antonio, Verteneglio, toro mesi 22, valore del toro ed abbuono, come il precedente; Vlassich Francesco, Bogliuno, toro mesi 18, valore del toro ed abbuono, idem; Tomasi Antonio fu Matteo, Gimino, toro mesi 15, valore del toro ed abbuono, idem; Cleva dott. Fulvio, Gallignana, toro mesi 14, valore del toro L. 3900, abbuono L. 1950; Stembergher Giuseppe, Pisino, toro mesi 14, valore del toro ed abbuono, come il precedente; Cucurin Giovanni, Valle, toro mesi 16, valore del toro ed abbuono, idem; Percich Antonio, Bogliuno, toro mesi 16, valore del toro L 3850, abbuono L. 1925; Stoinich Giovanni, Parenzo, toro mesi 16, valore del toro L. 3750, abbuono L. 1875; Fermeglia Romolo, Fianona, toro mesi 17, valore del toro L. 3700, abbuono L. 1850; Legovich Antonio, Visignano, toro mesi 15, valore del toro ed abbuono, come il precedente; Nemarnich Giuseppe, Rozzo d'Istria, toro mesi 13,

valore del toro ed abbuono, idem: Pamich Giuseppe, Antignana, toro mesi 14, valore del toro L 3650, abbuono L. 1825; Raspolich Antonio, Pinguente, toro mesi 14, valore del toro L. 3500, abbuono L. 1750.

Razza bruno - alpina:

Adele ved. Cesare, Salvore, toro mesi 22, valore del toro L. 3800, abbuono L. 1900.

Totale abbuoni L 28.675.

Importazione di suini miglioratori di razza Large White.

Con le stesse modalità seguite per l'importazione dei riproduttori bovini, la Cattedra ambulante di agricoltura provvide all'importazione di 11 verrini Large White.

L'acquisto fu fatto presso l'allevamento suini di Fiume, di proprietà del sig. Kucich Attilio, allevamento sorto per iniziativa della Cattedra di Fiume e sotto il controllo della medesima.

I verrini, accompagnati dai relativi certificati genealogici, furono consegnati ai seguenti concorrenti all'abbuono nell'acquisto, concesso dall'onle Ministero ed ammontante a L. 93 per ciascun verrino:

Madrussan Giuseppe, Gimino; Vidovich Domenico, Cherso; Francettich Giacomo, Boghuno; Lubich Antonio, Grisignana; Fabiani Silvio, Pedena; Pilat Antonio, Pisino; Muscardin Antonio, Ossero; Lazzarini barone Nicolò, Albona; Fermeglia Albino, Fianona; Soccolich Antonio, Neresine; Contus Serafino, Valdarsa.

Totale abbuoni L 1023.

Furono inoltre assegnati gratuitamente a soccida 14 scrofette della medesima razza ad altrettanti allevatori che si sono obbligati, mediante contratto, di tenere le scrofette per quattro filiazioni verso consegna gratuita alla Cattedra provinciale di agricoltura, di due nati dalla terza o dalla quarta filiazione a scelta fra tutti i nati di tali filiazioni. Ciascuna scrofetta venne a costare L. 310, e l'importo complessivo di acquisto è stato di L. 4340, concesso dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Le stazioni di allevamento suino sono gestite dai seguenti allevatori: Frisolini Giuseppe, Albona; Azienda Don Marin, Albona; Lazzarini barone Nicolò, Albona; Contus Serafino, Val-

darsa; Vidovich Domenico, Cherso; Pilat Antonio, Pisino; Fabiani Silvio, Pisino; Francettich Giacomo, Bogliuno; Madrussan Giuseppe, Gimino; Lubich Antonio, Grisignana; Bencich Giovanni, Buie; Coslovich Matteo, Umago; Muscardin Antonio, Ossero; Soccolich Antonio, Neresine.

Concorso a premi per le stazioni di monta taurina.

Al Concorso presero parte 19 tenutari di stazioni pubbliche di monta taurina.

Esaminate tutte le matrici dei rispettivi bollettari di monta, risultò che tutti i tori dei concorrenti avevano coperto il numero minimo di 60 vacche stabilito dal Regolamento. La Commissione, tenuto conto delle norme del Concorso, premiò le stazioni gestite dai seguenti tenutari:

Zornada Giusto, Rozzo; Drassich Lorenzo, Pinguente; Azienda agricola «Monterosso», Pirano; Gorlato Antonio, Dignano; Pianella Nicolò, Pola; Ferenaz Giovanni, Visinada; Jacaz Giovanni, Pirano; Sossi Martino, Canfanaro; Palisca Domenico, Albona; Scopaz Salacovaz Giovanni, Albona; Baricchievich Giovanni, Lussingrande; Contus Serafino, Valdarsa; Svecich Antonio, Valdarsa; Tomissich Antonio fu Matteo, Gimino; Pilat Giuseppe, Antignana; Ferencich Antonio, Antignana; Bencich Giovanni, Montona; Zuppici Murati Giovanni, Albona; Bellè Giuseppe, Portole.

In totale 19 premi da L. 200 cadauno, per un importo complessivo di L. 3800.

Corrispondenze dalla provincia

Rovigno, 12-VII. — Causa la siccità, le varie colture procedono assai male; la vegetazione delle leguminose deperisce di giorno in giorno, il raccolto del frumentone comincia ad essere compromesso, quello delle patate è assai scarso.

Gli olivi promettono bene, specialmente ove il terreno è stato lavorato a modo e concimato.

Si teme che perdurando il secco, e quindi venendo a difettare i foraggi, gli agricoltori saranno costretti ad alleggerire ulteriormente le loro stalle, con quale danno è facile immaginare. *(F. Cherin)*

Barbana, 12-VII. — La mietitura è ultimata; il prodotto è misero, circa metà del normale, e di qualità scadente causa la «stretta».

Da due mesi non piove e pertanto le campagne presentano un triste aspetto; le ortaglie, le patate, i fagioli ed i ceci sono completamente perduti, ed altrettanto sarà del formentone, eccettuata una piccola zona di questo territorio che pochi giorni or sono è stata beneficiata da una pioggia abbondante.

Il secondo taglio della medica è quasi nullo; nella valle d'Arsa il raccolto del foraggio è stato abbondante.

Le viti generalmente si presentano belle, cariche di uva, ma se tarderà la pioggia, nei vigneti a basso fusto il raccolto sarà seriamente compromesso.

L'animalia e sana; i pascoli sono arsi dal sole. *(U. Cleva)*

S. Domenica di Visinada, 12-VII. — Il frumento che questo anno prometteva tanto, a differenza dell'anno scorso, ci ha dato una forte delusione. Il Mentana, che è la sola varietà precoce coltivata da noi, ha reso in media 18-19 q.li per ettaro, mentre i tardivi in genere hanno dato dai 14 ai 16 q.li, precisamente un terzo di meno in confronto dello scorso anno; si tenga poi presente il ribasso del prezzo. La tariffa delle trebbiatrici è aumentata perchè mentre nella passata campagna si consegnava un quintale di frumento ogni 20 trebbiati, quest'anno è richiesto un q.le ogni 13 o 14, oppure L. 6 per ogni q.le trebbiato.

Se le cose procederanno così, neanche questa coltura lascierà un margine di guadagno, ed allora non so come l'agricoltore potrà sostenersi. *(G. Cossetto)*

Isola, 12-VII. — La siccità ha ridotto le nostre campagne in uno stato invero preoccupante; i prodotti delle patate tardive e dei fagiuoli possono considerarsi pressochè nulli, i meloni perdono le foglie, è fortemente compromesso il raccolto del formentone. In certe zone anche le viti cominciano a sentire gli effetti del secco.

Il vino si va smaltendo lentamente, ai soliti prezzi bassi.

Abbiamo appreso con viva sodisfazione che la Sezione di Capodistria della Cattedra ambulante di agricoltura ha ripreso il suo normale funzionamento e che ad essa è stato preposto il dott. Bevilacqua che da noi è conosciuto e stimato. Porgiamo all'egregio dottore il nostro cordiale benvenuto. *(G. Ulcigrai)*

Visinada, 12-VII. — La trebbiatura del grano terminerà in breve; il raccolto non è stato soddisfacente, causa la mancanza di pioggia nel periodo della maturazione, e ciò costituisce un serio disappunto, dato che qui il frumento è una delle principali risorse dell'agricoltore.

Il vino resta nelle cantine, dati i prezzi avvilenti; gli animali vengono pagati sempre meno, e così la crisi permane destando preoccupazioni per il domani. *(G. Ferrena)*

Antignana, 12-VII. — Abbiamo poco buone notizie da dare sull'andamento della campagna; i raccolti del fieno e dei grani bianchi sono stati discreti, ma per tutto il resto possiamo ormai dire di aver perduto la speranza di raccogliere sia pure il seme. La siccità, questa gran piaga nostra, si fa sentire in tutta la sua insistenza; non piove da 50 giorni, ed ora comincia a scarseggiare anche l'acqua delle cisterne.

L'uva è scarsa, ma bella.

Gli animali sono sani, ma non hanno pascolo; i maialetti si vendono a prezzi irrisori.

La produzione delle uova ha subìto una leggera diminuzione, perciò il loro prezzo è salito di 5 centesimi al pezzo.

I bachi allevati hanno dato un discreto prodotto, ma il prezzo è stato tale da non compensare nemmeno la fatica. E così il povero agricoltore non sa come aiutarsi, e teme per il prossimo inverno. *(M. Orliani)*

Pinguente, 12-VII. — Giovedì 2 corr. si è abbattuta sulle frazioni di Vetta, Marcenigla, Racize, ecc., che costituiscono la plaga più ubertosa e più redditizia di questo Comune, una grandinata delle più violente, a giudizio degli anziani, distruggendo in meno di mezz'ora tutte le colture e tutte le speranze di quei poveri agricoltori. La enormità dei danni, irrimediabili in quest'annata agricola, rende necessaria ed urgente l'adozione di provvidenze in loro favore, onde allontanare lo spettro della miseria che si delinea per il prossimo inverno.

La pioggia caduta una settimana addietro ha rinvigorito le varie colture che incominciavano a languire.

Il frumento si sta trebbiando; il raccolto è buono, specie nei riguardi delle varietà selezionate.

Abbiamo abbondanza di ortaggi.

Il patrimonio zootecnico è sano ed in buonissimo stato di nutrizione.

(dott. A. Chiappetta)

Passo, 12-VII. — Dopo lunga ed ansiosa aspettativa, domenica 5 corr. è caduta una buona pioggia della quale hanno oltremodo beneficiato le colture in genere, che soffrivano per la forte siccità. Tutti hanno approfittato di essa per impiantare cappucci, barbabietole ed altro.

La mietitura è terminata; il prodotto è stato generalmente colpito dalla «stretta»; anche la fienagione è ormai compiuta, con esito mediocre.

L'uva è bella ma non abbondante. *(G. Fabian)*

Capodistria, 12-VII. — Il 5 del c. m. abbiamo avuta la pioggia tanto attesa; in certe zone però il granoturco, i fagioli, ecc. erano già stati seriamente danneggiati dalla prolungata siccità. Pochi agricoltori hanno potuto approfittare della pioggia per l'impianto dei cavolfiori, poichè dopo di essa siamo tornati in pieno secco, per modo che le cisterne ed i pozzi d'acqua per innaffiare, sono di nuovo vuoti. Ritengo che la siccità così dannosa, perchè coincide con il periodo in cui le varie colture sono nel maggior sviluppo fogliaceo, e di conseguenza hanno maggiore bisogno di acqua, potrebbe essere in parte evitata rimboschendo le nostre colline.

Il taglio del fieno fu abbondante e buono; il raccolto delle patate primaticce è stato inferiore alla media, però si sono realizzati dei prezzi discretamente buoni.

Il commercio del vino è fiacco, pressochè limitato alle partite per i comuni «fraschi» ove la domenica affluiscono molti triestini.

Da un mese l'egregio dott Bevilacqua regge la nostra Sezione della Cattedra ambulante di agricoltura; abbiamo la certezza che, come a Buie, anche a Capodistria egli assolverà egregiamente il suo compito.

(V. Travaini)

Parenzo, 12-VII. — La siccità persiste, e così tutte le colture sono compromesse.

Terminata la mietitura si è proceduto subito alla trebbiatura, per tema di incorrere nel danno che molti subirono l'anno scorso per l'eccesso di pioggie. Quasi dappertutto il raccolto è stato inferiore alle previsioni; pochi frumenti hanno maturato regolarmente, altri furono presi più o meno dalla « stretta ».

L'ammasso del grano procede alacremente presso il locale Consorzio agrario, il quale è autorizzato ad anticipare per le partite sane e di buona qualità, L. 80 per q.le al momento della consegna.

La differenza sul prezzo di vendita verrà liquidata ai depositanti di frumento, detratte le spese di ammasso.

Gli agricoltori apprezzano con gratitudine l'azione pronta ed energica del Governo intenta a paralizzare l'attività degli incettatori e speculatori che ogni tanto si ridestano per approfittare del loro già triste stato; l'aiuto arriva proprio a tempo debito.

I tabacchicoltori iniziano in questi giorni la raccolta della foglia di base che è scarsissima; se non viene un'abbondante pioggia saranno scarse anche le future raccolte. *(G. Visintini)*

Dignano, 12-VII. — Le campagne che erano promettenti fino alla prima decade di giugno, ora mostrano i danni della persistente siccità che impressiona molto il nostro agricoltore.

I prati dopo il primo taglio assai abbondante, oggi sono secchi come nella stagione invernale; il raccolto del granoturco sarà perduto se non piove entro pochi giorni, ed altrettanto dicasi per quelli delle patate e delle altre colture erbacee.

Per completare i danni della siccità, in questi giorni abbiamo avuto una invasione di cavallette ed altri locustidi. Questi insetti sono voracissimi ed arrecano danni non indifferenti a tutte le colture erbacee, ed in assenza di queste attaccano anche le viti danneggiando foglie, tralci e grappoli, come si è verificato anche nella nostra zona. La Cattedra ambulante di Pola ha provveduto con tutta sollecitudine alla lotta mediante l'impiego di crusca avvelenata con arseniato di sodio, e sembra che il danno si sia arrestato.

Le cavallette avevano incominciato a danneggiare anche il grano, ma fortunatamente questo era maturo e si stava mietendo.

L'olivo mostrava a maggio una bella fioritura, ma l'allegagione non è andata tanto bene; ad ogni modo se la siccità od altri malanni non si faranno sentire, il raccolto sarà discreto.

Le viti si mantengono sane e rigogliose, con uva abbondante e bella, però anche esse hanno bisogno di pioggia, specialmente nei terreni poco profondi. *(L. Ferrara)*

Portole, 12-VII. — Finalmente dopo quasi un mese di sole cocente, abbiamo avuto una pioggia che ha rinvigorito la vegetazione delle patate, fagiuoli, granoturco, ecc. Il prodotto dei prati è stato buono ed abbondante; quello delle patate primaticcie è medio. E' terminata la mietitura del frumento; ritengo che la produzione sarà in complesso inferiore a quella dello scorso anno.

Le ortaglie difettano perchè i semenzai furono quasi tutti distrutti dalla siccità. Circa le olive, si spera che nella bassa Berda il raccolto sarà discreto ; da tener presente però che quasi due terzi degli olivi sono periti.

Si notano rari attacchi di peronospora ; si è avuto un po' di mal nero che ha fatto qualche danno.

Abbiamo appreso con dispiacere la notizia del trasferimento del dott. Bevilacqua, dalla Sezione di Buie a quella di Capodistria ; a lui ed al suo successore dott. Dandri il nostro cordiale saluto. In questi giorni il nuovo reggente si è recato sino nelle più lontane località del nostro Comune per esaminare i molteplici problemi che interessano l'agricoltura. *(R. Zonta)*

Sansego, 12-VII. — La persistente siccità sta facendo avvizzire tutte le colture erbacee ; persino le viti cominciano a risentirne, specialmente nelle zone maggiormente esposte ai raggi solari. Inoltre in esse si notano degli attacchi di peronospora che in alcune zone non sono limitati alle foglie, interessando anche i grappoli.

Si sta delineando un' annata di carestia ancor più forte di quella passata ; lo scorso anno le scorte di viveri ricavate dalla campagna bastarono per 5-6 mesi, e per il resto gli agricoltori dovettero contrarre passività ; ora come faranno per procurarsi il necessario alla vita nella prossima stagione invernale ?

E' stata appresa con vivo dispiacere la notizia che l' egregio cattedratico dott. Fabretto ci lascia perchè chiamato ad altra sede ; giungano a lui il saluto e l' augurio dei nostri agricoltori. *(M. Piccini)*

Buie, 12-VII. — La mietitura del frumento è pressochè terminata ; la resa non è quella che si credeva, causa la mancanza di pioggie nell' ultimo periodo della vegetazione.

Il raccolto delle patate sarà misero, nullo quello dei fagiuoli, e se non piove, anche dal frumentone si otterrà ben poco.

L' uva non è molto abbondante, ma in compenso promette bene ; quello che preoccupa è il basso prezzo del vino e la difficoltà di poterlo smerciare.

Gli olivi si stanno rimettendo e quest' anno daranno un po' di prodotto.

Il mercato dei bozzoli ha durato otto giorni ; gli ammassatori, muniti della prescritta autorizzazione, sono stati i signori Giovanni Zanello di Romans d' Isonzo, Aurelio Lenzi di Milano, Pietro Pirani di Iesi, residente a Pola. Il primo ha acquistato chg. 117.20 di prodotto, aprendo le contrattazioni e pagando a L. 3 al chg. ; il sig. Lenzi ha comperato chg. 1118.15, pagando sino a 6 lire al chg. ; egli ha acquistato altri 40 q.li nella piazza di Umago ove ha un essiccatoio ; il sig. Pirani ha comperato chg. 182.10.

Se nella nostra piazza non vi fosse stato il sig. Lenzi, le quotazioni sarebbero state ancor più basse ; anche lo scorso anno egli corrispose i prezzi più elevati. *(F. Marzari)*

Villa Gardossi, 12-VII. — La siccità sta compromettendo tutti i raccolti, escluso quello dell'uva, benchè anche questa incominci a sentirne i tristi effetti. Dai medicai non si è avuto più nulla dopo il primo taglio, ed altrettanto dicasi per gli altri prati in genere ; i pascoli sono secchi ; gli stagni sono vuoti, e fatta eccezione delle zone ove si dispone di acqua cor-

rente, in tutte le altre si è assai imbarazzati per l'abbeveraggio degli animali.

Il frumento si sta trebbiando; il raccolto è inferiore a quello dell'anno passato.

La popolazione è sempre in attesa della ripresa dei lavori pubblici, sia di bonifica che stradali; questi ultimi riguardano il tronco Villa Gardossi-Grisignana.

Le animalie sono sane. *(A. Gardos)*

NOTIZIARIO

L'anticipo di L. 80 al q.le per il frumento ammassato. — Con il più vivo compiacimento riportiamo il manifesto che il Consorzio agrario di Parenzo ha indirizzato il 6 corr. agli agricoltori della zona:

«In seguito agli accordi intervenuti fra le gerarchie tecniche e sindacali del Partito e gli Enti finanziatori, il nostro Consiglio di amministrazione ha deciso di fissare in L. 80 l'anticipazione sul grano.

Resta stabilito che il frumento da presentarsi ai magazzini di raccolta dovrà corrispondere appieno a tutti i requisiti contemplati nel regolamento di ammasso. Le partite che presentassero delle deficienze verranno senz'altro rifiutate».

Abolizione dell'aliquota governativa sulle bevande vinose, ecc. - Le nuove aliquote della tassa scambio. — La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato un Regio decreto col quale l'addizionale governativa sulle bevande vinose e alcooliche e sulla birra è abolita a decorrere dal 15 luglio c. a.

L'esenzione prevista dagli articoli 1 e 2 del R. D. L. 30 settembre 1930, n. 1353, per l'uva fresca destinata alla vinificazione ad uso famigliare, è mantenuta limitatamente al raccolto del c. a. 1931 e soltanto per l'uva venduta o ceduta, a qualsiasi titolo, ai consumatori capi di famiglia che siano diretti coltivatori agricoli, secondo le norme da stabilirsi dal Ministro per le finanze.

Il decreto stabilisce, inoltre, che la tassa di scambio, di cui all'art. 41 della legge 28 luglio 1930, n. 1011, è stabilita tanto per gli scambi nel Regno, quanto per quelli di importazione nella misura unica di L. 2.50 % del valore o del prezzo dello scambio, salve le eccezioni stabilite con l'articolo seguente.

L'aliquota di tassa si applica come segue: *Scambi fino a* L. 100: per ogni venti lire o frazione di venti lire, L. 0.50; *Scambi superiori a* L. 100: per ogni cento lire o frazione di cento lire, L. 2.50.

Per gli scambi di materie fertilizzanti e antiparassitarie indicate nell'art. 1 del R. D. L. 12 giugno 1931, n. 799, l'aliquota di tassa viene conservata nella misura di L. 0.50 %; limitatamente al vermouth e al marsala, l'aliquota di tassa di scambio da applicarsi una volta tanto all'atto del pagamento della relativa imposta di consumo, a norma dell'art. 8 della legge 29 luglio 1930, n. 1011, è determinata nella misura di 1.65 %.

Per la riscossione della tassa di scambio sulla birra, tanto di produzione nazionale che di provenienza estera, l'aliquota di tassa da applicarsi una volta tanto in via di abbonamento quanto alla birra di produzione nazionale, ed all'atto dell'importazione, quanto alla birra estera, è stata stabilita nella misura di L. 3.50 %.

Per le vendite di liquori di propria produzione, effettuate da fabbricanti di liquori, la tassa di scambio sulle fatture relative, da applicarsi a mezzo di marche o mediante il servizio dei conti correnti postali, è dovuta nella misura di L. 1 % dell'intero importo della fattura.

La tassa di scambio sul legname resinoso da opera, tanto di produzione nazionale quanto di produzione estera, è dovuta, una volta tanto, nella misura unica di L. 3 75 %.

La tassa di registro per gli atti di compra-vendita di merci tra commercianti e di conferimento di merci in società, è stabilita nella misura di L. 2.50 %.

La tassa di registro suddetto è, peraltro, conservata nella misura di centesimi 50 % quanto alle materie fertilizzanti ed antiparassitarie indicate all'art. 1 del R. D. L. 12 giugno 1931, n. 799.

La tassa di scambio per le fatture, note, conti e altri documenti riguardanti la somministrazione di gas, energia elettrica ed energia refrigerante, di cui all'art. 60 della legge 28 luglio 1930, n. 1011, è stabilita come segue: per somme fino a L. 5, esente; quando la somma supera L. 5, e non L. 1000, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, L. 0.15; quando la somma supera L. 1000, per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, L. 0.35.

Quando l'importo di tassa non sia inferiore a L. 1 dovrà essere aumentato del 20 %. Sono aumentate di due terzi le speciali aliquote stabilite a norma di legge per la riscossione a mezzo di marche od in modo virtuale della tassa sugli scambi nel Regno ed importazioni concernenti: i prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione, compresi gli spiriti, le carte da giuoco, il bestiame vaccino, ovino, suino ed equino, i vini fini, esclusi gli spumanti, vini comuni, mosti e uve da vino, le essenze di arancio, di mandarino, di limone e di bergamotto e le acque gassose.

Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore il 15 luglio 1931.

*
* *

Il provvedimento tanto invocato della abolizione o, per lo meno, della riduzione della imposta di consumo sul vino, è giunto quanto mai opportuno in questo periodo di calma accentuata nelle contrattazioni. Ci sembra legittimo attendere, come primo effetto della provvidenza governativa, una ripresa della vendita di tale prodotto ed un miglioramento delle sue quotazioni, scese a livelli estremamente bassi. Tali, peraltro, sono gli scopi che il Governo Nazionale si è prefisso di conseguire; non ci resta pertanto che esortare gli agricoltori ed attendere le richieste del loro vino, anzichè offrir questo, congestionando il mercato.

Esterniamo intanto i sensi della più viva gratitudine per questa nuova azione, da parte del Governo, di tutela dei loro legittimi interessi.

(N. d. R.)

Nel personale della Cattedra. — In seguito a recente concorso è stato nominato Reggente di Sezione, con destinazione ad Albona, il *Dott. Menotti Fabretto,* già Assistente presso la Direzione.

Il *Dott. Luigi Dandri,* già Reggente la Sezione di Albona, è stato destinato a Buie.

Il *Dott. Iginio Bevilacqua,* già Reggente la Sezione di Buie, è stato destinato a Capodistria.

Ai predetti funzionari, chiamati a posti di sempre maggiore responsabilità, giungano gradite le nostre più vive felicitazioni.

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di maggio:

Albona — Cons. bianco hl. 261.60, rosso 523.40, prezzo L. 80 il bianco e 90 il rosso.

Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 72.21, esport. bianco e rosso 18.37, daziato in abbonamento 8.25, prezzo L. 75 il bianco e 80 il rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 62 49, esport. bianco e rosso 966.18, daziato in abbonamento 65.26, prezzo L. 110.

Canfanaro — Cons bianco e rosso hl. 39.47, esport. bianco e rosso 69.20, prezzo L. 90.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 664.24, esport. bianco e rosso 877.44, daziato in abbonamento 81.87, prezzo L. 130.

Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 115, prezzo L. 80.

Cittanova — Cons bianco hl. 27.32, rosso 20 15, esport. bianco 150, rosso 50, prezzo L. 100 il bianco e 95 il rosso.

Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 224.40, esport. bianco e rosso 245.98, prezzo L. 80.

Erpelle Cosina — Cons. bianco e rosso hl. 44.95, daziato in abbonamento 40, prezzo L. 95 il bianco e 100 il rosso.

Fianona — Cons. bianco hl. 67, rosso 135, prezzo L. 90 il bianco e 100 il rosso.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 43 72, esport. bianco e rosso 130.30, daziato in abbonamento 41, prezzo L. 70 il bianco e 75 il rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 31.43, daziato in abbonamento 11.16, prezzo L. 90.

Isola — Cons. bianco e rosso hl. 142.05, esport. bianco e rosso 900, prezzo L. 90.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 50.99, prezzo L. 90 il bianco e 95 il rosso.

Lussingrande — Cons. bianco hl. 11, rosso 86.77, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 20, rosso 314, esport. bianco 450, rosso 50, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 22.15, esport. bianco e rosso 61.80, daziato in abbonamento 13, prezzo L. 100.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 31.07, esport. bianco e rosso 373.09, daziato in abbonamento 10.70, prezzo L. 110.

Montona — Cons. bianco hl. 15, rosso 24.90, esport. bianco 172.32, rosso 328.29, prezzo L. 80 il bianco e 90 il rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 7, rosso 30, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.

Orsera — Cons. bianco hl 1.45, rosso 12.05, esport. bianco 147, rosso 1595.36, prezzo L. 90 il bianco e 80 il rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 8, rosso 10, esport. bianco 10, prezzo L. 100 il bianco e 80 il rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 168.65, esport. bianco e rosso 708.86, daziato in abbonamento 15.70, prezzo L. 70 il bianco e 75 il rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 431.75, esport. bianco e rosso 188.04, daziato in abbonamento 28, prezzo L. 105.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 339.96, esport. bianco e rosso 859.83, prezzo L. 70 il bianco e 75 il rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 729.55, rosso 2918, in bottiglia 13.84, prezzo L. 80-90 il bianco e 75-80 il rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 68.15, esport. bianco e rosso 239.44, prezzo L. 90.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 414 77, esport. bianco e rosso 661.28, prezzo L. 80 il bianco e 90 il rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 74.55, esport. bianco e rosso 37.68, daziato in abbonamento 6.16, prezzo L. 80 il bianco e 85 il rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 12, rosso 40, esport. bianco 33, rosso 297, prezzo L. 90.

Umago — Cons. bianco hl. 20, rosso 50, esport. bianco 631, rosso 880, prezzo L. 80 il bianco e 90 il rosso.

Valdarsa — Cons. bianco hl. 1.50, rosso 5, esport. bianco 18.60, rosso 4, prezzo L. 85 il bianco e 90 il rosso

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 46.20, esport. bianco e rosso 50.91, prezzo L. 80.

Verteneglio — Cons. bianco hl. 3, rosso 14 68, esport. rosso 179.40, prezzo L. 85 il bianco e 80 il rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 89.57, esport. bianco e rosso 203.58, daziato in abbonamento 29.70, prezzo L. 105.

Visinada — Cons. bianco hl. 4, rosso 16.06, esport bianco 171, rosso 500, prezzo L. 70-80 il bianco e 80-90 il rosso.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di maggio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 885, per Pola 857.07, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 406, per destinazioni varie, con velieri, 189.60. Totale ettolitri 2337.67.

Cittanova: per Trieste ettolitri 92.90, per altre destinazioni 35.90. Totale ettolitri 128.80.

Isola: per Grado ettolitri 14, per Pirano 1, per Pola 7. Totale ettolitri 22.

Orsera: ettolitri 840.

Pirano: per Trieste ettolitri 12.10.

Pola: ettolitri 1.73.

Rovigno: per Trieste ettolitri 184.75, per Grado 0 60, per Pola 97.45. Totale ettolitri 282.80.

Umago: per Isola ettolitri 2.86, per Trieste 213.41, per Monfalcone 5, per Fasana 3.50, per Pola 2.85. Totale ettolitri 227.62.

Totale del mese: ettolitri 3852.72.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **22297.01**.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pinguente, 21-V. — Animali presentati: Buoi 73, Vacche 173, Vitelli 42, Asini 25, Suini di allevamento 245, Ovini 30. Prezzi verificatisi: Buoi L. 260, Vacche L. 200, Vitelli L. 425, al q.le peso vivo; Asini L. 30—300, Suini da allevamento L. 20—200 secondo la grandezza, Ovini L. 40—60, per capo.

Fieno L. 10 al q.le.

Andamento del mercato: i prezzi non furono troppo soddisfacenti per gli allevatori che videro persistere il ribasso specialmente per il bestiame da macello; solo il vitellame si mantenne su quotazioni discrete; poco attive le vendite dei suini di allevamento il cui prezzo oscillò intorno a 3 lire al chg. peso vivo.

Sesana, 22-V. — Animali presentati: Buoi e Vacche 312, Vitelli, Asini ed Ovini 26, Cavalli 62, Suini 385. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—330, Vitelli L. 350—400, al q.le peso vivo; Cavalli L. 300—1800, Suini L. 15—90, per capo.

Fieno L. 14, Paglia L. 9, al q.le.

Visignano, 28-V. — Animali presentati: Buoi 35, Vacche 48, Vitelli 7, Cavalli 12, Muli 6, Asini 62, Suini 240, Ovini 19. Prezzi verificatisi: Buoi L. 220—260, Vacche L. 160—200, Vitelli L. 350—400, al q.le peso vivo; Asini da L. 120 in più; Suini lattonzoli L. 30—50, Ovini L. 90—120, per capo.

Andamento del mercato: affluenza minima, conclusi pochi affari, prezzi in forte ribasso.

Siana, 30—V. — Animali presentati: Buoi e Vitelli 2, Vacche 12, Cavalli 1, Muli 1, Asini 1, Suini 113, Ovini 5, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Vacche L. 250—320 al q.le peso vivo; Suini L. 30—70 per capo.

Pisino, 2-VI. — Animali presentati: Buoi 201, Vacche 274, Giovenchi 47, Vitelli 22, Cavalli 14, Muli 3, Asini 51, Suini lattonzoli 358, Ovini 43, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 250—300, Vacche L. 200—260, Giovenchi L. 270—320, Vitelli L. 400—450, al q.le peso vivo; Cavalli L. 600—2000, Muli L. 200—1000, Asini L. 80—400, Suini lattonzoli L. 20—50, Ovini L. 70—100, Caprini L. 80—120, per capo.

Fieno L. 8—12, Paglia L. 6—10, al q.le.

Andamento del mercato: molto animato, però poche vendite causa l'assenza dei mercanti delle vecchie provincie.

Ronchi dei Legionarî, 3-VI. — Animali presentati: Buoi 22, Vacche 38, Vitelli 6, Suini 184. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280, Vacche L. 225, Vitelli L. 380, al q.le peso vivo; Suini L. 45 per capo.

Andamento del mercato: mediocre.

Castelnuovo, 8-VI. — Animali presentati: Buoi 12, Vacche 24, Vitelli 16, Suini 85. Prezzi verificatisi: Buoi L. 270—290, Vacche L. 175—225, Vitelli L. 450, al q.le peso vivo; Suini L. 20—50 per capo.

Andamento del mercato: si effettuò discreto numero di vendite.

Levade, 9-VI. — Animali presentati: Buoi 37, Vacche 35, Vitelli 8, Asini 10, Suini 25, Ovini 18. Prezzi verificatisi: Buoi L. 250—290, Vacche L. 200—240, Vitelli L. 350—400, al q.le peso vivo; Asini L. 50—300, Suini L. 30—80, Ovini L. 50—80, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame e di compratori; conclusi singoli affari.

Non mollare: . . . **Deve essere il motto degli agricoltori nel momento attuale, perchè l'adeguamento dei prezzi delle derrate agricole al valore reale non dovrà tardare.**

Ai provvedimenti governativi diretti a dare un giusto prezzo al grano, rispondano gli agricoltori istriani col non offrire il loro prodotto sul mercato, approfittando degli ammassi collettivi istituiti in provincia dalla Federazione dei Consorzi agrari e delle anticipazioni offerte dalla Sezione compartimentale di credito agrario.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 16 al 30 giugno.

Nati: Maschi 5, Femmine 4. Totale 9.
Morti: 6.
Matrimoni celebrati: 1.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 16 al 30-VI	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Orsera	S	3	5
		»	Visignano	S	—	1
		Pola	Rovigno	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30-VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	15	3

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Giugno

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])			Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	61.8	23.0	17.8	21.0	SW	1	8	68	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 310.9 in giugno » 17.4 Assieme mm. 328.3
2	61.9	22.5	16.3	20.5	S	1	5	62	—	
3	63.5	22.5	13.7	19.5	SE	0	8	64	—	
4	63.5	25.0	12.6	21.7	E	1	1	56	2.0	
5	62.4	26.5	14.1	23.1	N	0	0	61	—	
6	60.3	26.5	13.8	18.9	W	0	1	65	—	
7	60.2	25.5	17.0	21.9	S	1	8	65	—	
8	59.1	26.0	18.1	23.7	SE	0	1	64	—	
9	61.7	27.5	15.0	23.7	W	1	3	62	—	
10	64.7	26.2	15.2	22.9	NE	0	2	66	7.4	
11	66.5	27.5	17.0	24.6	W	0	3	69	—	
12	65.2	28.5	18.6	25.5	W	0	4	69	—	
13	63.3	30.4	18.0	26.2	S	1	10	74	0.4	
14	61.6	30.5	20.0	27.6	W	0	0	65	—	
15	61.1	34.1	21.0	29.8	S	1	0	61	—	
16	64.0	31.8	21.0	28.4	SE	1	0	65	—	
17	62.9	30.0	19.0	27.0	SW	0	0	66	—	
18	58.5	31.0	19.0	27.6	SE	2	0	65	—	
19	60.4	31.0	19.0	27.0	SE	3	3	60	—	
20	62.0	29.5	18.0	25.9	W	0	2	68	—	
21	63.9	29.5	20.0	27.0	SW	1	0	70	—	
22	64.9	27.6	16.5	24.8	E	1	0	48	2.6	temporale
23	62.3	28.5	16.8	24.8	W	1	2	58	—	
24	60.2	29.5	19.1	26.3	SW	1	3	66	—	
25	60.9	29.5	18.1	25.9	W	1	1	62	1.2	
26	64.9	27.6	19.1	25.4	W	1	0	59	—	
27	69.8	28.0	14.0	23.1	N	0	0	46	3.8	
28	69.1	27.0	13 0	23.3	N	1	0	49	—	
29	63.9	29.0	15.0	24.6	N	0	0	63	—	
30	61.6	30.0	16.1	26.0	W	1	0	62	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 luglio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Barbana	90-100	90-100	—	8-12	—	—	3-3.50	4-5	60-80	—	8-10	—	—	—	—	
S. Domenica di Vis.	70-90	80	—	—	—	—	2-3	4-4.50	50-80	—	7-10	8-10	1.00	30	—	
Portole	80-90	75-80	6.60	10	110	58	2.90	3	70-90	60-80	8-10	8-10	0.80	45	7-8	
Visinada	60	60	6.20	—	—	58	2-2.80	3-3.50	—	20-25	10-12	12-14	1.40	30	7	
Buie	80-100	70-100	6.40	8-10	100-110	55-60	2.60-3[1]	4-4.50	70-80	35-60	6-8	8	1.00	30	7.50[2]	[1] vacche L. 2.40-2.60; [2] al metro, corte, L. 10; agnelli L. 35-40 per capo
Capodistria	100-120	100-120	—	8	—	—	2.50-3	3-4.20	—	80-90	10-12	14-16	1.00	38-40	8	
Isola	80-100	80-100	5.80	14	—	70	3.50	4.50	—	50-80	8	—	1.20	40	13	
Pinguente	80	65	6.40	10	90	60	3.20	5.50	70	60	10	9	0.80	25	7	agnelli L. 30 per capo
Rovigno	80	90	6.80	30	100	70	3-3.60	5-5.50	40-100	30-50	6-8	7-10	1.10	45	5-7	agnelli L. 30-50 per capo
Dignano	90-100	100	8	8-13	105	50	2.50-2.70	5	80 90	20-50	7-9	8	1.00	30	7	
Passo	100	90	—	15	—	—	3	5	80	30	—	12	1.00	30	5[1]	[1] poste a Fianona; agnelli L. 50 per capo
Sansego	40	—	6	—	—	—	—	—	—	—	16	18	1.60	60	13	
Villa Gardossi	80-90	70-80	6-7	15-20	90	60	3.15	4.50	80	40-50	10	10	1.00	25	10	
Parenzo	60-90	70-90	6-6.60	10-15	100-105	55-60	2.30-2.80	3.50-4	—	20-25	8-10	8-10	1-1.20	30-35	6.50-7	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.